

La Cna: "Economia in ripresa, ma aziende molto preoccupate"

L'analisi di Burioli e Mazzavillani. "Il calo delle imprese segnale preoccupante"



17 Giugno 2021 Analisi congiunturale realizzata dalla Cna. In provincia di Ravenna, il 2020 si è chiuso con una caduta del valore aggiunto, cioè della ricchezza prodotta, del -7,7% e la discesa provinciale appare leggermente inferiore rispetto a quella regionale (-8,7) e nazionale (-8,6). L'attesa per il 2021 prevede una ripresa per l'economia ravennate che sarà però solo parziale (+5,4%), contenuta a causa della persistente diffusione della pandemia nella prima parte dell'anno, non sufficiente a recuperare le perdite subite.

L'evoluzione resterà soggetta a notevoli incertezze sino a che la campagna vaccinale non verrà realizzata secondo le pianificazioni del Governo, ma senza ulteriori intoppi, ostacoli o ritardi e per il 2022 si ipotizza segno più ma con una spinta meno vigorosa (+4,9%). Lo rileva l'analisi congiunturale della Cna ravennate.

La tendenza provinciale complessiva per il 2021 "sarebbe caratterizzata da una ripartenza del reddito disponibile (+4,9%) e dei consumi delle famiglie (+4,2% nel 2021, dopo un crollo superiore a quello del valore aggiunto nel 2020) ma senza il supporto del rilancio dell'interscambio commerciale (-4,2% la stima delle esportazioni per il 2021)".

In questa ottica, dopo la discesa nel 2020 a 26.400 (era 29.000€ nel 2019), il valore aggiunto per abitante dovrebbe arrivare nel 2021 a 28mila euro, dopo che nel 2020 era sceso a 26.400 contro i 29mila del 2019. Per Cna i valori pre Covid si raggiungeranno soltanto nel 2024.

"Il quadro economico attuale presenta segnali di forte miglioramento: per il 2021 le previsioni di crescita del PIL nazionale sono tutte al rialzo e si ipotizza possano avvicinarsi al 5%, quindi è prevedibile che per l'Emilia-Romagna e la nostra Provincia siano addirittura superiori. Anche nel 2022 potremmo registrare una crescita simile" affermano Pierpaolo Burioli e Massimo Mazzavillani, rispettivamente presidente e direttore della Cna di Ravenna.

"Siamo, invece, fortemente preoccupati per la tenuta del sistema imprenditoriale del nostro territorio. È opportuno ricordare che il Registro Imprese della CCIAA di Ravenna dal 2008 ha diminuito la propria consistenza di 4.342 unità (-10,18%), mentre l'Albo Artigiani nello stesso periodo ha perso 1.934 unità (-15,92%). Una flessione pesante, in controtendenza rispetto all'andamento nazionale ma in linea con il

trend regionale anch'esso in diminuzione. Riteniamo che nella fase odierna l'obiettivo prioritario sia utilizzare al meglio le risorse che il Recovery Fund ci ha messo a disposizione, ma deve essere chiaro che mai potremo accettare che nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza possa celarsi il pensiero che la ridotta dimensione media delle imprese sia tra le cause dell'insufficiente crescita italiana. Il problema del nostro Paese non sono i piccoli imprenditori, ma l'ambiente che li circonda". □

© *copyright la Cronaca di Ravenna*